

IN ASCOLTO DEL MAESTRO

INVOCHIAMO LO SPIRITO SANTO:

Tu sei sorgente viva, Tu sei fuoco, sei carità, Vieni Spirito Santo, Vieni Spirito Santo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (18, 33-38)

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».

Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?».

TESTI UTILI: Mt 11, 29 ; Mc 10,42-45 ; Gv 10, 14-15.17-18

Spunti per riflettere

- ✚ Come conosco Gesù? Per esperienza diretta o per sentito dire?
- ✚ Cosa mi aspetto da Lui?
- ✚ A quale voce do ascolto nella mia vita: a quella di Dio che mi parla nel cuore e mi spinge al Bene, o a quella del mondo che mi attira con un falso potere, mi inquieta con angosce e paure, mi illude con un piacere passeggero?
- ✚ So mettere la mia vita a servizio degli altri sull'esempio di Gesù?

LA PAROLA DEL PAPA:

«Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,17).

Nella luce di questo Giudice di misericordia, le nostre ginocchia si piegano in adorazione, e le nostre mani e i nostri piedi si rinvigoriscono. Possiamo parlare di umanesimo solamente a partire dalla centralità di Gesù, scoprendo in Lui i tratti del volto autentico dell'uomo.

È la contemplazione del volto di Gesù morto e risorto che ricompone la nostra umanità, anche di quella frammentata per le fatiche della vita, o segnata dal peccato.

Non dobbiamo addomesticare la potenza del volto di Cristo. Il volto è l'immagine della sua trascendenza. È il misericordiae vultus. Lasciamoci guardare da Lui. Gesù è il nostro umanesimo. Facciamoci inquietare sempre dalla sua domanda: «Voi, chi dite che io sia?» (Mt 16,15).

Guardando il suo volto che cosa vediamo? Innanzitutto il volto di un Dio «svuotato», di un Dio che ha assunto la condizione di servo, umiliato e obbediente fino alla morte (cfr *Fil 2,7*). Il volto di Gesù è simile a quello di tanti nostri fratelli umiliati, resi schiavi, svuotati. Dio ha assunto il loro volto. E quel volto ci guarda.

Dio – che è «l'essere di cui non si può pensare il maggiore», come diceva sant'Anselmo, o il Deus semper maior di sant'Ignazio di Loyola – diventa sempre più grande di sé stesso abbassandosi. Se non ci abbassiamo non potremo vedere il suo volto. Non vedremo nulla della sua pienezza se non accettiamo che Dio si è svuotato. (PAPA FRANCESCO, *Incontro con i rappresentanti del V Convegno nazionale della Chiesa Italiana*, Firenze 10 novembre 2015).

Salmo 44

Effonde il mio cuore liete parole,

io canto al re il mio poema.

La mia lingua è stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,

sulle tue labbra è diffusa la grazia,

ti ha benedetto Dio per sempre.

Cingi, prode, la spada al tuo fianco,

nello splendore della tua maestà ti arrida la

sorte, avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi:

le tue frecce acute

colpiscono al cuore i nemici del re;

sotto di te cadono i popoli.

Il tuo trono, Dio, dura per sempre;

è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

Ami la giustizia e l'empietà detesti:

Dio, il tuo Dio ti ha consacrato

con olio di letizia, a preferenza dei tuoi

eguali.

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia,

da i palazzi d'avorio ti allietano le cetre.

Preghiamo insieme:

Dona la pace Signore a chi confida in Te, dona dona la pace Signore, dona la pace.